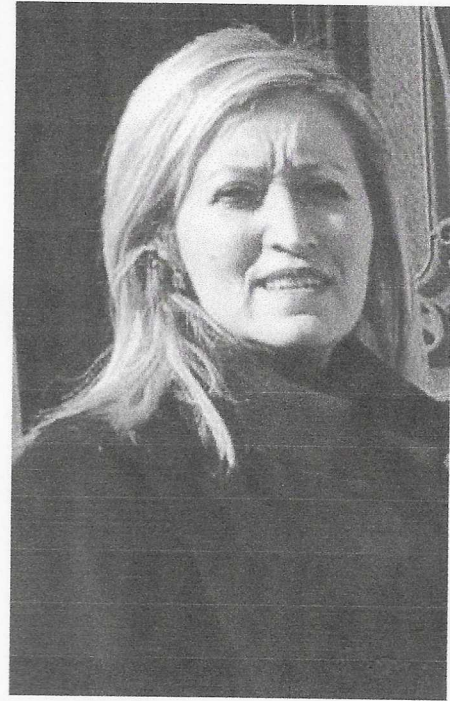


Cristina Almici

«Sia riconosciuta la nostra consistenza elettorale»

Un'analisi quando ormai è passata quasi una settimana dalla competizione regionale. Cristina Almici, deputato di Fratelli d'Italia, prova a «leggere» il momento mentre all'interno del centrodestra è aperta la discussione per la formazione della Giunta di Attilio Fontana, e anche il partito di Giorgia Meloni rivendica il proprio spazio dopo essersi confermato il movimento leader. Le elezioni regionali hanno confermato la centralità di FdI all'interno del centrodestra. Il partito ha candidato delle personalità in grado di intercettare migliaia di preferenze. C'è soddisfazione? Sottolineo che abbiamo anche espresso il presidente della provincia, Emanuele Moraschini, e per noi tutto questo è motivo d'orgoglio. Alle regionali abbiamo dimostrato di avere candidati forti, e in tutta la provincia ognuno ha conquistato tante preferenze. Non era scontato, visto che gli altri partiti schieravano candidati competitivi, ma tutti i nostri si sono assestati su preferenze elevate. Tra qualche giorno entreranno nel vivo le trattative per decretare la squadra di Attilio Fontana: quale spazio può rivendicare Brescia? Ripongo la massima fiducia nel coordinatore regionale, Daniela Santanchè. Siamo coerenti per la Regione e per la Loggia: non chiediamo direttamente delle poltrone ma che sia riconosciuta la nostra consistenza elettorale. Insomma, lo stesso che è avvenuto a Forza Italia e alla Lega quando erano stati il primo partito. In ogni caso anche noi aspiriamo ad avere un nostro assessore, espressione del territorio bresciano. E Fabio Rolfi è ancora nel limbo: sarà lui il candidato sindaco a Brescia? Non abbiamo ancora dato il via libera per il candidato sindaco, ma lo andremo a definire una volta individuati i membri della Giunta Fontana. Non manca molto, la prossima settimana dovrebbe arrivare il passaggio definitivo sul Pirellone. Il profilo di Rolfi è uno di quelli da valutare, lo faremo senza fretta. Pirellone e Loggia però si sovrappongono: avete chiesto a Fontana l'assessorato all'agricoltura, ma Fabio Rolfi è davvero intenzionato a cedere la propria delega? In Parlamento sono in commissione agricoltura, un ambito centrale per il nostro territorio, dunque capisco le difficoltà di Rolfi a separarsi da questo ruolo. La logica di Fratelli d'Italia è quella di creare una filiera da Roma fino al locale per costruire una rete istituzionale che faciliti la risoluzione dei problemi dei cittadini. In Parlamento, tra le questioni su cui sto lavorando per Brescia, c'è il tema delle quote latte e del depuratore, quindi per me sarebbe il massimo interloquire con un assessore lombardo del mio partito. Però ci sono degli equilibri di coalizione da rispettare. Non solo da Roma al Pirellone, il vostro orizzonte elettorale vi pone di fronte ad un'altra possibile espansione: la conquista della Loggia... La città rappresenta la sfida più importante poiché è la roccaforte della sinistra, ma noi vogliamo fare bene anche a Brescia. In campo ci saranno sicuramente i due uscenti Gianpaolo Natali e Mattia Margaroli; diversa invece la situazione di Giangiaco Calovini. Ovviamente la scelta è personale e dipende da lui ma a livello nazionale è arrivata la chiara indicazione a tutti i parlamentari di destinare le energie esclusivamente all'attività legislativa. Dopo la vittoria alle elezioni politiche, alle Regionali e l'elezione del



Cristina Almici

presidente della provincia, come state consolidando la militanza? Il nostro obiettivo è costruire una rete forte a livello territoriale. Per il momento il grosso del lavoro lo ha compiuto Giorgia Meloni, adesso con l'attività di tesseramento vogliamo costruire un contatto diretto con i cittadini anche nelle piccole realtà. . L.Gof.